

- agevolazioni tariffarie per gli invii elettorali;
- Finanziaria 2000: contributi all'editoria;
- il risanamento e sviluppo settore "pacchi";
- individuazione dei beni del patrimonio immobiliare aziendale;
- interventi normativi connessi alla manovra finanziaria (riguardanti i servizi postali e di bancoposta).

Particolarmente rilevante è stata l'attività svolta dal Ministero delle Comunicazioni nel corso del 1999 in ambito europeo mediante una costante informativa resa al Commissario Europeo per la concorrenza sull'evoluzione della legislazione postale in Italia e sugli sviluppi del mercato, nonché sulle possibili modalità di fornitura del servizio universale fino all'approvazione del decreto legislativo n. 261/1999.

L'iter di approvazione del predetto decreto è stato decisamente travagliato ed anche i momenti successivi alla sua entrata in vigore hanno dato luogo ad iniziative varie per contrastarne l'attuazione da parte degli operatori privati che vedono nel provvedimento un ostacolo all'apertura del settore al mercato.

L'attività informativa è proseguita anche nei primi mesi del 2000 per fornire informazioni e chiarimenti all'attuale Commissario Europeo per la concorrenza, il quale in data 6 gennaio 2000 ha inviato una dettagliata lettera al Ministro delle Comunicazioni esponendo alcuni commenti in ordine al nuovo decreto legislativo sui servizi postali. Le osservazioni del Commissario Europeo attengono essenzialmente:

- all'esistenza di differenti opinioni sulla natura della posta elettronica ibrida;
- all'estensione dell'area di riserva riconosciuta al fornitore del servizio universale;
- alla conseguenze del decreto per le concessionarie e per gli altri operatori privati;
- alla metodologia per la determinazione del costo del servizio universale;
- alle caratteristiche e alle determinanti dello sviluppo del mercato postale italiano.

Per rispondere alle suesposte questioni, è stato organizzato uno specifico incontro presso la sede della Commissione europea nel corso del quale i rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni unitamente all'A.D. e ad alcuni manager del vertice di Poste Italiane S.p.A., hanno fornito informazioni ed appunti su ciascuna materia.

Infine, per completezza di esposizione, occorre dar notizia della procedura d'infrazione avviata di recente (il 16 maggio 2000) dalla Commissione Europea nei confronti dello Stato Italiano, in base alla quale la Repubblica Italiana avrebbe violato gli artt. 86 paragrafo 1, e 82 del Trattato, estendendo l'area riservata a vari mercati distinti e

separati, e cioè ai servizi a valore aggiunto della posta elettronica ibrida, della corrispondenza amministrativa per espresso e della corrispondenza aziendale locale.

Pertanto, la Commissione Europea ha chiesto al Governo Italiano di adottare, entro il termine di due mesi, le misure necessarie per porre termine a queste infrazioni.

9.2 Controlli interni

9.2.1 Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale al suo secondo anno di attività nella Società Poste Italiane, ha svolto il proprio compito, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 11) e riunendosi formalmente in 21 sedute.

L'organo collegiale, in conformità al disposto di cui all'art. 2403, 3° comma, ha eseguito a campione verifiche esterne presso le Filiali (Roma, Milano, Terni, Perugia, Trieste, Siena e Bologna 1), verifiche periodiche della contabilità presso la Direzione Centrale Amministrazione nonché verifiche presso la Cassa Centrale, che hanno formato oggetto di specifici verbali debitamente trasmessi alla Società, ai Ministeri vigilanti ed alla Corte dei conti.

9.2.2 Direzione Centrale Strategia, Pianificazione e Controllo di Gestione.

La Direzione Centrale Strategia, Pianificazione e Controllo di Gestione, in seguito "Direzione Controllo", nel corso del 1999, in base alle informazioni fornite dalla stessa Direzione, ha operato con i seguenti 4 servizi: 1) Strategie e Mercati; 2) Controllo e Reporting; 3) Procedure e Staff Tecnico; 4) Piani e Nuove Iniziative.

L'attività svolta da ciascun servizio e i progetti più importanti realizzati dalla Direzione vengono di seguito illustrati.

A) Attività istituzionale

Servizio Strategie e Mercati

L'attività istituzionale di questo servizio è costituita dall'analisi del mercato e della concorrenza sotto i profili economico e normativo. In tale quadro sono stati sviluppati lavori di approfondimento per la valutazione economica degli effetti derivanti sia dal recepimento della Direttiva 97/67, sia dai provvedimenti legislativi e dalle procedure amministrative riguardanti il mercato e la concorrenza (es: Posta Ibrida e autorizzazione per il lancio di Posta Prioritaria).

Sono stati effettuati studi per:

- l'analisi della domanda, dell'offerta e della potenzialità economica di nuovi servizi, quali ad es. E-Commerce e Sanità (quest'ultima intesa come ipotesi di collaborazione con le istituzioni sanitarie nazionali nell'ottica di uno sfruttamento delle potenzialità della rete postale);
- il confronto con alcuni concorrenti italiani e con i principali operatori postali europei;
- la struttura di costo;
- le politiche di sviluppo anche attraverso acquisizioni.

Il servizio, inoltre, è responsabile dei rapporti con l'Istat, specie per quanto attiene l'inserimento dei servizi di Poste Italiane nel paniere Istat.

Servizio Controllo e Reporting

L'attività istituzionale ha riguardato l'elaborazione del budget aziendale per centro di responsabilità centrale; del budget commerciale fino a livello di Filiale; della consuntivazione a livello aziendale, di centro di responsabilità centrale e di prodotto. Il Servizio ha curato il miglioramento della strumentazione di controllo di Poste Italiane anche attraverso il coordinamento di alcuni progetti di cui verrà riferito in prosieguo.

Il Servizio nel luglio 1999 ha prodotto la "Separazione Contabile" sull'esercizio 1998 ed ha attualmente in elaborazione quella sull'esercizio 1999. La società di revisione nel novembre 1999 ha comunicato alla Società Poste Italiane che la separazione contabile del 1998 già risponde agli obblighi previsti dalla legge per il fornitore del servizio Universale assolvendo in anticipo la scadenza prevista per il 10 febbraio 2000 di cui all'art. 7, punto 1, del D.lgs n. 261/99.

Nel corso del 1999 è stata avviata una iniziativa di avvicinamento delle strutture di governo centrale ai presidi territoriali a livello locale, chiamata "Poste incontra Poste". A supporto dell'iniziativa il servizio ha prodotto per ogni "tappa" (Regione) un documento contenente dati ed informazioni sulle variabili socio-economiche del territorio di ogni singola area geografica di "tappa" e gli andamenti gestionali delle corrispondenti organizzazioni territoriali.

Servizio Procedure e Staff Tecnico

Il servizio ha il compito di sviluppare e mantenere l'asse del controllo di gestione societario, di sviluppare le procedure contabili del controllo di gestione, nonché garantire, attraverso procedure e rapporti diretti con i controller delle Divisioni, la

corretta realizzazione del sistema di controllo gestionale sul territorio e la qualità ed omogeneità delle informazioni.

Nel corso dell'anno 1999 e primi mesi del 2000 il Servizio si è occupato in particolare:

- di attività di formazione della struttura Help Desk, costituita nel 1998 per il supporto al territorio, attraverso incontri periodici con i controller finalizzati all'analisi della qualità e tempestività dei dati.
- dello sviluppo e messa a punto della procedura di Regolamentazione invio dati mensili di consuntivo dal territorio alla Direzione Controllo. Con tale procedura vengono chiarite le regole per l'invio, da parte delle strutture territoriali, dei dati relativi alla produzione e si identificano le attività di controllo e le responsabilità degli enti coinvolti nel processo.
- della predisposizione, della "Procedura per l'aggiornamento del Piano dei Conti e del Piano dei centri di Costo" che regola le modalità di aggiornamento dei sistemi informativi aziendali in aderenza a nuove esigenze gestionali ed amministrative e ai cambiamenti organizzativi.
- della definizione della "Procedura Investimenti" che regola il processo di autorizzazione e valutazione della spesa per investimenti.
- della predisposizione della "Lista dei Poteri", in aderenza alla nuova struttura organizzativa e con identificazione dei poteri necessari a ciascuna funzione aziendale per svolgere le attività di propria pertinenza. Inoltre, è stata predisposta ed è in corso di definizione, la "Procedura Deleghe Poteri" che regola il processo di manutenzione delle deleghe dei poteri, per successivi ed eventuali cambiamenti ed integrazioni.
- della predisposizione di un "Sistema di controllo societario" avente finalità gestionali per monitorare gli aspetti patrimoniali delle società del gruppo Poste Italiane.

Servizio Piani e Nuove Iniziative

Le attività svolte dal Servizio avviato dal 1° luglio 1999 hanno riguardato l'avvio di un processo sistematico di pianificazione e budgeting di Gruppo che ha consentito di elaborare con input bottom-up il Budget 2000. L'attività di pianificazione ha riguardato oltre al conto economico anche la gestione finanziaria e patrimoniale, sviluppando analisi e sintesi direzionali per l'alta direzione.

Il Servizio ha partecipato alla valutazione di numerose iniziative e progetti industriali proposti dalle Divisioni/Direzioni a supporto del processo autorizzativo/decisionale ed

ha effettuato il monitoraggio degli oltre 150 progetti di ristrutturazione previsti dal Piano di Impresa, controllando lo stato di avanzamento e i risultati attesi.

B) Progetti speciali

La Direzione, attraverso la collaborazione dei Servizi, si è occupata principalmente del miglioramento della strumentazione di controllo, soprattutto per quanto riguarda la consuntivazione dei risultati per centro di responsabilità e per prodotto, definendo l'architettura dei sistemi di rilevazione contabile e migliorando il flusso informativo.

Questa attività di miglioramento della strumentazione di controllo è stata accompagnata da una intensa attività formativa per le strutture di PRC territoriali e centrali che ha interessato complessivamente circa 700 addetti al controllo.

I principali progetti avviati e/o conclusi dalla Direzione nel corso del 1999 vengono di seguito illustrati.

• Introduzione del modulo SAP-CO (controllo di gestione)

L'introduzione di SAP-CO (vedi ante 3.13) ha coinciso con il cambiamento della struttura organizzativa aziendale ed ha consentito di rivedere i centri di responsabilità dell'Azienda (circa 20.000), collocando in anagrafica circa 180.000.

Tale introduzione ha consentito, altresì, di rivedere il piano dei conti, unico per la contabilità generale e per quella analitica, ottenendo quindi la "quadratura contabile" immediata dei costi gestiti (personale e altri costi) da ogni unità organizzativa. Un prodotto correlato a tale attività è stato lo sviluppo, del report del personale, in forma automatizzata e quindi tempestivo e altamente disaggregabile in tutte le possibili composizioni aziendali dei centri di responsabilità (dalla singola unità alla Divisione, al totale Azienda).

• Separazione contabile (controllo per prodotto)

La separazione contabile, la cui istituzione è imposta dalla legge (art. 7 del D. Lgs 261/99), costituisce anche un sistema di controllo per prodotto. Il sistema SAP-CO ha consentito di migliorare le rilevazioni di contabilità analitica anche per quanto riguarda i costi per centro di responsabilità. Qualora un centro di responsabilità svolga attività per più prodotti è necessario rilevarne i costi per ognuno di essi attraverso la metodologia dell'activity based costing (ABC), utilizzata dalle principali aziende di servizi (anche quelle postali) che impiegano personale dipendente (ovvero presentano una struttura di costi fissi).

Nel corso dell'esercizio 1999, è stato rivisto anche questo sistema di rilevazione contabile: sono stati ridefiniti i servizi/prodotti oggetto di analisi (84) ed è stato rivisto per ognuno di essi il flusso di lavorazione.

• Transfer Price (controllo per centro di responsabilità).

Con la disponibilità della contabilità analitica e della contabilità per prodotto, è stato sviluppato anche il sistema di transfer prices. Ciò ha consentito di sviluppare, attraverso l'analisi dei flussi di lavorazione dei prodotti, delle attività scambiate per ogni prodotto tra una Divisione e l'altra della stessa Azienda. Le Divisioni hanno condiviso le "attività scambiate" e attualmente stanno negoziando il "prezzo" (Transfer Price) a cui scambiare tali attività, sulla base di metodologie proposte dalla Direzione Controllo.

La definizione dei transfer price consentirà di attribuire, senza duplicazioni, i ricavi delle singole Divisioni, facilitando il controllo sui conti Divisionali, essendo già i costi ripartiti attraverso la contabilità analitica.

• Miglioramento della qualità delle informazioni.

La Direzione si è occupata anche del miglioramento della qualità e del flusso di raccolta delle informazioni. In proposito vanno menzionati sia il lavoro di aggiornamento del modello di rilevazione gestionale della produzione (RIPRO) sulla base dei nuovi prodotti offerti dalla Società e dalle nuove normative di riferimento, sia la predisposizione del "manuale operativo" per la redazione del modello RIPRO e del trattamento delle informazioni nonché la meccanizzazione dello stesso modello, resa possibile dalla informatizzazione degli oltre 14.000 Uffici Postali.

Col nuovo RIPRO si catturano immediatamente i dati dei servizi finanziari dalle procedure di sportello, mentre vengono digitati direttamente in Ufficio Postale i dati relativi ai servizi postali. Ciò ha eliminato un lavoro pesante di compilazione dei moduli prima manuali, di numerose copie e quadrature e di errori materiali, liberando risorse per attività più produttive.

9.2.3 Direzione Centrale Ispettorato e Qualità

Nel corso dell'esercizio 1999 la Direzione Centrale Ispettorato e Qualità (DCIQ) ha definito il proprio assetto organizzativo sia a livello centrale che periferico, rimodulando le proprie risorse umane (676 unità del 1999). E' aumentata considerevolmente la quantità degli interventi ispettivi a comprova dell'esistenza di aree critiche e di elementi di debolezza nel sistema dei controlli di primo livello delle procedure operative della Società.

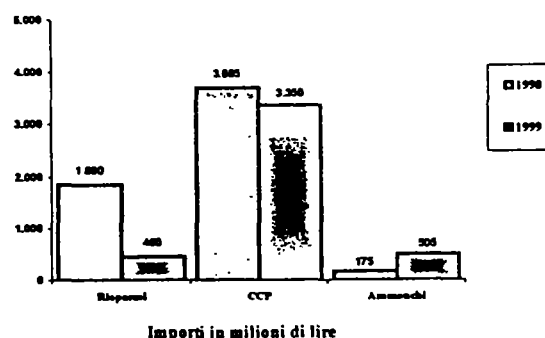
Per lo svolgimento della propria attività, l' "Ispettorato" ha pianificato gli interventi da realizzare e in funzione dei nuovi prodotti offerti dalla Società, delle nuove procedure operative nonché della rinnovata e mutevole organizzazione della stessa Società, ha avviato la costituzione di specifici Nuclei Ispettivi Specialistici (N.I.S.) e di Gruppi di lavoro interfunzionali con altre Divisioni e Direzioni aziendali. I dati e le informazioni sull'attività svolta sono di seguito raggruppati in base ai 4 principali settori di intervento: servizi finanziari, servizi postali, sicurezza fisica e sistemi informativi.

Servizi Finanziari.

Poste Italiane, accanto ai servizi tradizionali quali i conti correnti, i libretti di risparmio e i buoni postali fruttiferi, offre ora nuovi servizi che, alimentando flussi finanziari da e per gli uffici di notevole entità, espongono la società a rischi patrimoniali e di immagine che devono essere contenuti tramite un sistema di controllo interno volto alla prevenzione di abusi e irregolarità. In tale contesto si inserisce l'attività svolta dai Servizi Finanziari di Ispettorato, che nel corso del 1999 ha continuato ad effettuare un consistente numero di ricognizioni contabili (c.d. verifiche di cassa) ed ha incrementato il numero delle ricognizioni gestionali, eseguite presso gli Uffici Postali (+ 57% rispetto al 1998) e presso le Casse provinciali. Dall'attività di controllo sono emersi abusi ed irregolarità con danni patrimoniali le cui entità nei settori verificati, poste a confronto con il 1998, sono riportate nel prospetto che segue e nella relativa rappresentazione grafica:

Tipologia atto criminioso	Settore	Importi	
Frodi	Risparmi	1.170.000.000	490.000.000
Frodi	c.c.p.	3.685.000.000	3.395.000.000
Ammanchi dolosi di cassa	Consistenza stato di liquidità agenzie	175.000.000	505.000.000
Totale		5.030.000.000	4.390.000.000

Danni patrimoniali nei settori verificati



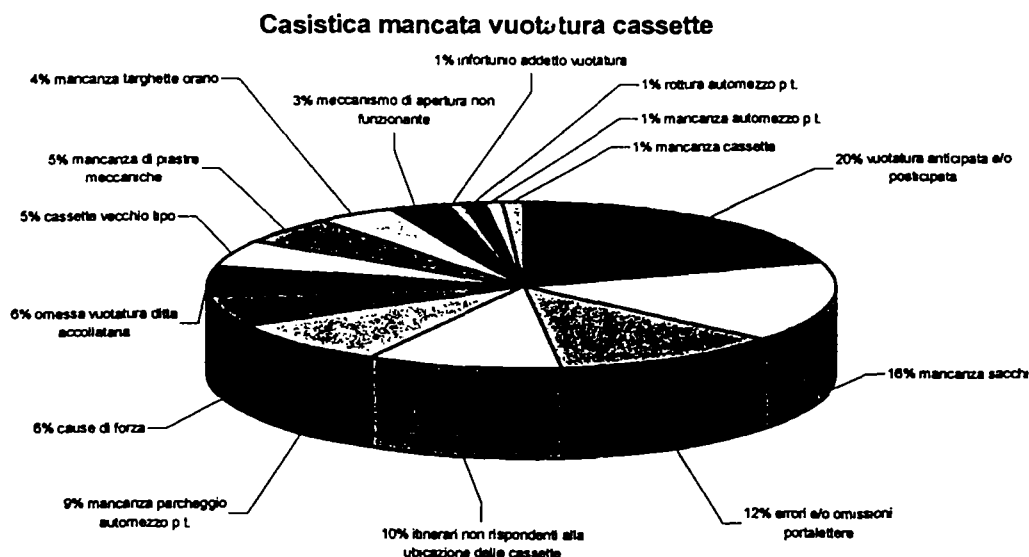
Nell'ambito dei controlli per i servizi finanziari, vanno segnalati gli interventi specialistici sia tradizionali, per le Casse di Filiale e per il Servizio Risparmi, sia quelli di nuova istituzione per le casse di compensazione, per il servizio sportelli di Filiale, per il servizio vaglia unificato, per i CUAS e per le Casse Amministrazione e Acquisti. I controlli su queste ultime hanno evidenziato che le irregolarità si concentrano, in massima parte, nell'Italia meridionale.

In materia di attività contrattuale è stato costituito un Nucleo di intervento ispettivo con il compito di verificare le procedure per la stipula dei contratti e che, nella prima fase, ha interessato le strutture territoriali della Toscana e dell'Umbria. (vedi ante 8.4.6).

Servizi Postali

L'Ufficio Servizi Postali di Ispettorato controlla la sicurezza dei prodotti/servizi, previene o reprime comportamenti che violino leggi o norme e verifica la funzionalità e l'efficacia dei processi lavorativi.

Con riferimento agli interventi a carattere generale va segnalata l'attività di monitoraggio sulla vuotatura delle cassette di impostazione. La raccolta dei dati ha evidenziato come tra le cause principali che determinano la mancata vuotatura delle cassette di impostazione risultano la vuotatura anticipata o posticipata delle stesse (20%), nonché la mancanza dei sacchi (16%). La classificazione di tutte le anomalie riscontrate è illustrata nella seguente rappresentazione grafica:



Con riferimento agli interventi specialistici, sono stati effettuati vari controlli settoriali sia nei centri di lavorazione postali sia su alcuni processi di lavorazione di singoli prodotti, durante i quali sono stati individuati diversi elementi di criticità.

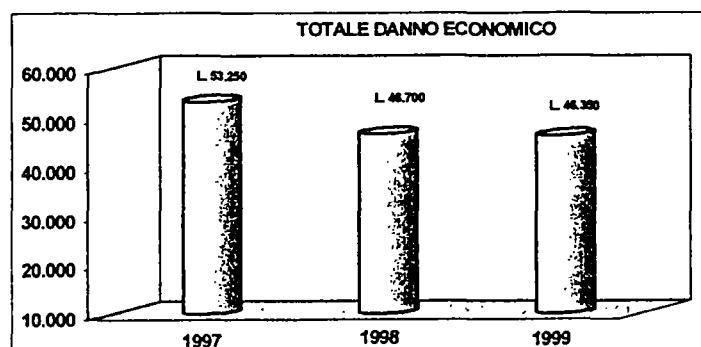
In particolare, con riferimento al fenomeno del "re-mailing", ovvero l'impostazione all'estero di corrispondenza interna, sono state accertate differenze tariffarie per circa 3 miliardi di lire. Consistente risulta anche l'attività svolta per la tutela della riserva postale che nel corso del 1999 ha realizzato complessivamente un totale di 1.402 interventi.

Sicurezza fisica

Tra le attività svolte per il controllo e monitoraggio dei sistemi di sicurezza e dei livelli di rischio vanno segnalate quella relativa alla elaborazione di una metodologia per la classificazione degli uffici sulla base di un'analisi del rischio esterno e quella relativa alla rilevazione statistica degli eventi criminosi. Con la prima sono stati classificati attualmente 110 uffici, e ciò consente alle funzioni aziendali competenti di poter disporre di uno strumento efficace per definire priorità e tipologie di intervento e quindi di investimento, in materia di sicurezza negli uffici postali.

In ordine alla rilevazione degli eventi criminosi ai danni dell'Azienda, le relative elaborazioni statistiche hanno consentito di evidenziare una riduzione nel numero totale degli eventi, non confortata tuttavia da una uguale riduzione del danno complessivo subito:

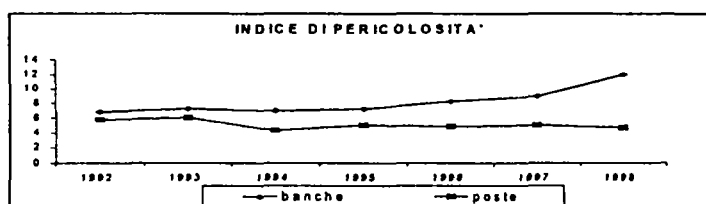
<i>Totale eventi riusciti (rapine e furti)</i>	n. 676
<i>Totale danno economico</i>	Lit. 46.350.000.000
<i>Valore medio danno/evento</i>	Lit. 69.000.000
<i>Riduzione del numero eventi, in danno rispetto al 1998</i>	-20,05%
<i>Riduzione danno economico</i>	-0,75%
<i>Aumento valore medio del danno</i>	Lit. 14.000.000



Il riallineamento del danno ai livelli del precedente anno 1998 è dovuto essenzialmente al verificarsi di eventi concentrati nel mese di dicembre ai danni di grandi infrastrutture e per importi in numerario di notevole entità.

Il Servizio Sicurezza Fisica sulla base di dati resi disponibili dall'ABI, attraverso la redazione di *Bancaforte*, ha elaborato una valutazione statistica di confronto tra le rapine subite dalle dipendenze bancarie e dagli uffici postali nel periodo 1992/1998. L'analisi ha messo in evidenza un indice di pericolosità (n° eventi/n° uffici %) degli uffici postali nettamente inferiore rispetto a quello delle agenzie bancarie. Infatti, nel periodo considerato, l'indice di pericolosità è in diminuzione per le poste mentre è in aumento per le banche:

$$\text{Indice di pericolosità} = \frac{\text{N° eventi} \times 100}{\text{N° Agenzie/Uffici}}$$



Sistemi informativi

Il Servizio Sistemi Informativi svolge la funzione di supporto e consulenza tecnico-informatica sia per la stessa DCIQ che per le altre Divisioni/Direzioni di Poste Italiane. La sfera di azione attiene alla verifica della sicurezza informatica e all'analisi dei rischi nonché allo sviluppo e gestione applicazioni.

10 - CONCLUSIONI

Al fine di una corretta valutazione dei risultati della gestione 1999, si è ritenuto di procedere nel corso della presente Relazione ad opportuni raffronti con la situazione consolidata dell'esercizio 1998 e, in taluni casi, con situazioni ancora precedenti, nonché con gli obiettivi prefissati dal Piano di Impresa.

E' il caso di ricordare che il Piano di Impresa 1998-2002 ha previsto interventi a tutto campo per il risanamento e il rilancio di Poste Italiane da realizzare con oltre 100 progetti nell'arco temporale del quinquennio. In "*corso d'opera*" i vari progetti sono stati messi a punto, sono stati aumentati fino a 150 e, nell'anno 1999, sono stati tutti avviati e, in parte, sono già conclusi.

E' stato realizzato il nuovo modello organizzativo, basato su una articolazione organizzativa di tipo divisionale con possibilità di adattamenti continui nel tempo per ottimizzare la presenza delle varie strutture nel territorio e per rafforzare progressivamente il ruolo e la capacità di azione delle Divisioni.

La presenza sul territorio, inoltre, è stata potenziata con nuove strutture specialistiche (Poli logistici, immobiliari e tecnologici).

Parallelamente alla rivisitazione della struttura organizzativa, è stato avviato un vasto piano formativo con interventi su tre grandi aree: la cultura d'impresa, lo sviluppo tecnologico e lo sviluppo dei prodotti/servizi.

Sul fronte del miglioramento della qualità dei servizi postali va menzionato il lancio (21 giugno 1999) del servizio di Posta Prioritaria: un prodotto di corrispondenza assente in Italia fino al momento del suo lancio, ma già presente da tempo in tutti i principali Paesi europei. Le performance di questo prodotto sono state pregevoli fin dall'inizio, tanto da contribuire ad un rapido e costante aumento dei volumi trattati. La logistica di questo nuovo prodotto ha riversato positivi effetti anche sulla lavorazione della Posta Internazionale.

Tra i progetti del Piano di Impresa che hanno maggiormente connotato le realizzazioni dell'anno 1999 va annoverato quello relativo all'informatizzazione e alla messa in rete di 14.500 uffici (di cui 14.000 a contatto con il pubblico e circa 500 direzionali).

Per la riconfigurazione e il rilancio della rete territoriale è stato predisposto il progetto Rete 2000, con l'obiettivo di affrontare e risolvere problematiche specifiche di efficienza e qualità. All'interno di questo progetto sono stati "aperti" specifici cantieri:

- restyling - interventi per migliorare l'immagine degli uffici in tempi brevi e con costi contenuti, riqualificando l'ambiente esterno e interno dell'ufficio;

- code - interventi mirati alla gestione dinamica delle code, per ridurre i tempi di attesa della clientela allo sportello;
- layout - interventi di riconfigurazione degli uffici postali per rafforzare l'immagine di Poste Italiane e migliorare la funzionalità dei punti vendita. E' stato realizzato un nuovo modello di ufficio postale che prevede tra l'altro la creazione di aree di consulenza separate per la clientela, aree self-service e segnaletiche multimediali. I primi quattro uffici sono stati aperti a Roma e a Milano verso la fine del 1999.

Il conto corrente postale rinnovato non ha invece visto la luce nel 1999, al contrario di quanto previsto dal Piano di Impresa. Il lancio del nuovo prodotto è avvenuto a maggio 2000, a causa del blocco posto da Banca d'Italia all'acquisto di Banca Proxima, il cui sistema informativo avrebbe consentito, secondo la Società, di accedere al tempo reale e di facilitare l'integrazione del Bancoposta con il sistema bancario dei pagamenti.

Quelli richiamati in questa sede sono alcuni tra i principali progetti del Piano di Impresa, la cui area di intervento, per la maggior parte di essi, attiene all'ufficio postale che rappresenta il fulcro dell'attività di Poste Italiane, dove in sostanza vengono collocati tutti i prodotti e servizi sia postali che finanziari.

La Corte, nell'attribuire valenza strutturale a tutti i progetti, manifesta, tuttavia, alcune perplessità in ordine alla integrale attuazione di tutte le iniziative previste quantomeno nella tempistica di realizzazione.

Una valutazione più corretta e compiuta potrà essere svolta dalla Corte soltanto a partire dagli inizi del 2001, quando sarà trascorso metà del tempo messo a disposizione per il completo risanamento aziendale e i primi risultati finora conseguiti saranno confermati, consolidati e migliorati. Allo stato, invece, è incontrovertibile ritenere che la piena efficacia del Piano di Impresa è condizionata dalla completa realizzazione di tutti i suoi progetti.

Nel corso della presente Relazione sono stati ampiamente riferiti i fatti di gestione. Si ritiene utile ricordare sinteticamente:

- la perdita netta (-1.284 mld) e la perdita operativa netta (-762 mld) si sono ridotte rispettivamente del 51,5% e del 50,4% rispetto al 1998;
- i ricavi totali (12.362 mld) sono cresciuti del 6,2%;
- i costi operativi (12.525 mld) sono diminuiti dello 0,8%;
- i costi del personale (10.053 mld) sono diminuiti del 2,7%;

- la qualità dei servizi è complessivamente migliorata e in particolare nei servizi postali sono stati raggiunti e in taluni casi superati gli standard di consegna sia nel corriere nazionale che in quello internazionale;
- l'impianto delle rilevazioni e rappresentazioni contabili è complessivamente migliorato con l'adozione del nuovo sistema gestionale integrato SAP.

I risultati gestionali e l'elencazione, sia pure sintetica fatta in questa sede conclusiva, dei principali progetti realizzati nell'anno 1999, sono segnali evidenti del decollo di una nuova strategia.

Tuttavia, come peraltro illustrato nel presente referto, la Corte non può esimersi dal formulare talune notazioni critiche in ordine alla composizione dei costi e dei ricavi aziendali.

Il costo del personale, nonostante una contrazione del 2,7%, appare ancora piuttosto elevato ove si tenga conto che il suo valore incide nella misura del 76,6% rispetto al totale dei costi e dell'83,2% rispetto ai ricavi delle vendite, mentre quest'ultimo rapporto è pari a circa il 70% per gli altri grandi operatori postali europei.

Non trascurabili sono gli oneri già sostenuti e che potranno essere sostenuti dall'Azienda per la risoluzione del contenzioso giudiziario promosso dal personale. Gli attuali amministratori hanno quindi dovuto procedere al progressivo incremento del Fondo che accoglie gli accantonamenti per le vertenze del personale, passato ad una consistenza nel 1999 di 397,8 mld. In proposito, la Corte sollecita l'opportunità di una più ampia utilizzazione dello strumento conciliativo al fine di ridurre il numero dei ricorsi e, conseguentemente, abbattere i relativi oneri.

Altra notazione attiene al credito vantato da Poste Italiane nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per i costi da addebitare a fronte di personale di Poste Italiane che svolge servizio presso gli stessi (trattasi di personale comandato). Il costo di detti dipendenti per l'esercizio 1999 è pari a £ 159,3 mld mentre il credito attivo a tutto il 1999 è di £ 423,9 mld. La crescita di tale credito è ascrivibile a ritardi nella rendicontazione di tali costi ai Ministeri ed Enti Pubblici corrispondenti. Appare evidente l'esigenza di rendere più solleciti i vari adempimenti al fine di evitare l'effetto di trascinamento di crediti, peraltro di notevole entità.

In ordine ai ricavi, va rilevato che segnatamente agli esercizi 1998 e 1999, la gestione ha potuto beneficiare di contribuzioni dello Stato, a parziale copertura degli oneri sostenuti per lo svolgimento del servizio universale e delle perdite causate dalle tariffe agevolate all'editoria e al non profit. L'andamento di tali contribuzioni, previsto in

diminuzione per i prossimi anni, potrebbe causare uno squilibrio pericoloso nei conti aziendali, che certamente in parte dovrà essere coperto con maggiori efficientismi ma che dovrà trovare una soluzione strutturale attraverso l'utilizzo di tutte le leve compatibili con la Direttiva Europea (area riservata, fondo di compensazione, ecc.).

I ricavi del Bancoposta, seppure in aumento rispetto al 1998 (+8,1%), risultano inferiori di circa 400 miliardi rispetto alle previsioni del Piano di Impresa. Tali minori ricavi vengono attribuiti dalla stessa Società a fattori "esterni", tra cui, le minori giacenze sui conti correnti intestati alle Pubbliche Amministrazioni.

Con riferimento all'attività contrattuale, si è assistito a livello centrale ad una gestione improntata su nuovi criteri, così come indicato dallo stesso Piano di Impresa, attraverso la realizzazione di contratti quadro e all'affidamento in outsourcing di attività prima svolte in proprio. A livello periferico, invece, va rilevato il persistere di iniziative non ancora in linea con gli obiettivi aziendali. Infatti, è stato riscontrato il frequente ricorso alla proroga di impegni scaduti, attraverso le c.d. "obbligazioni provvisorie". Tale pratica, già più volte censurata dalla Corte, si associa ad un consistente ricorso alla trattativa privata in forme e modi non sempre conformi alle disposizioni vigenti. Sulle modalità con le quali viene attualmente svolta l'attività negoziale a livello periferico, la Sezione prospetta la necessità di attivare più severe forme di controllo interno.

La Corte, in definitiva, non può sottacere che fino a quando alcuni valori (quali il risultato di esercizio, l'EBIT e il MOL) hanno segno negativo, si è in presenza di una situazione di emergenza, che potrà considerarsi superata già a partire dall'anno in corso ove tutti i risultati siano in linea con quelli posti dal Piano di Impresa.

Quanto realizzato non può, quindi, essere considerato come un punto di arrivo ma l'inizio di un percorso che si preannuncia ancora lungo e con diversi ostacoli, in un mercato postale aperto ad una progressiva liberalizzazione e ad una concorrenza sempre più marcata.

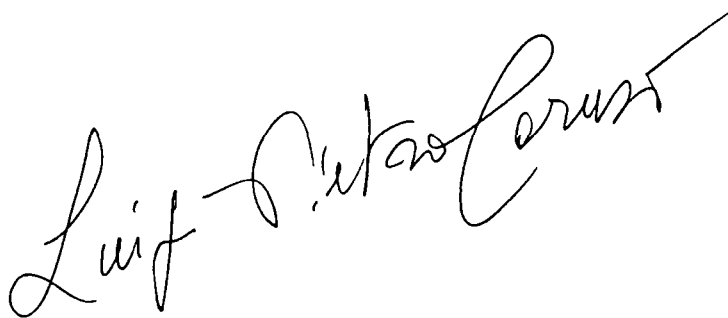
Conclusivamente, ad avviso della Corte permane la necessità di:

- incrementare i livelli produttivi, nel rispetto di principi economico-aziendali di corretta imprenditorialità, stante l'attuale produttività per addetto tra le più basse d'Europa;
- consolidare e migliorare la qualità postale poiché a fronte dei miglioramenti sussistono ancora aree di non soddisfazione;
- estendere il risanamento al settore delle stampe;
- accelerare il risanamento del settore pacchi;

- completare la semplificazione dell'offerta postale;
- continuare a perseguire una politica di contenimento dei costi.

E', inoltre, ben noto che nel 30% dei Comuni italiani non esistono banche ma solo sportelli postali e che in un altro 30% dei Comuni esiste solo una banca e uno sportello postale. La Sezione, pertanto, riconosce l'opportunità di favorire il processo di integrazione fra sistema dei pagamenti bancario e postale per consentire maggiori vantaggi a tutto il Sistema Paese.

Infine, la Corte segnala l'urgenza che, nelle sedi opportune, si proceda alla definizione delle questioni ancora aperte e che impongono a Poste Italiane una non completa operatività: Contratto di Programma - Protocollo d'Intesa Governo-Azienda-Sindacati - Regolamento per l'adeguamento della normativa del Bancoposta al Testo Unico della Finanza.

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Luigi Napolitano". The signature is written in a cursive, flowing style.

PAGINA BIANCA